



il CASTELLO

Settimanale Cava di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

«Sissignore, si sono commessi degli errori.

Se ne sono forse commessi parecchi...»

Dunque ogni ulteriore polemica sulla Imposta di Famiglia potrebbe considerarsi oziosa, dacché il Consigliere Attilio Novelli, componente e deus ex machina, come egli stesso ha detto, della Commissione Comunale per gli Accertamenti della nuova imposta, ha riconosciuto esplicitamente nel suo articolo di risposta pubblicato nello scorso numero del «Castello», che «degli errori si sono commessi e forse parecchi...» Lui li ha chiamati «errori», io li ho chiamati invece «ingiustizie» «vendette» «favoritismi» «persecuzioni».

E' questione di intendersi! Ed a me pare che quando un giudice emette una sentenza errata, commette non un errore, ma una vera e propria ingiustizia, perchè non fa giustizia. A me pare che quando si colpiscono in maniera forte soltanto alcuni dei molti ricchi ed altri no, si ha tutto il diritto di credere che si sia voluto fare della persecuzione e della vendetta contro alcuni e del favoritismo per altri. Non vale argomentare diversamente, perchè la Commissione per l'Imposta di Famiglia non era composta da gente che non conosceva la vita di Cava, come tutti la conosciamo, ma da concittadini che a Cava e nelle cose di Cava vivono giorno per giorno, ora per ora, e di tutti sanno vita e miracoli, come tutti li sappiamo. Nè vale sostenere che la Commissione si è trovata di fronte ad inesatte denunce dei contribuenti, quando era logico che con i tempi che corrono ogni contribuente avesse cercato di essere inesatto nelle denunce (conosco un cittadino che è stato colpito di più degli altri proprio perchè egli ha voluto essere onesto, ed è stata accettata in pieno la sua denuncia!), mentre la Commissione non era tenuta ad attenersi alle denunce (altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di dar tanto onore di nomina ai suoi componenti!) e doveva colpire l'agiatazza delle famiglie (in proporzione alla somma che la imposta doveva fruttare, si intende!) desumendola dai redditi e proventi di qualsiasi natura e da ogni altro indice apparente di agiatezza, come espressamente dice la legge sulla Finanza Locale (art. 117) e ripete quel regolamento comunale, che fu approvato ad hoc in una Seduta Consiliare.

Ci si dice che ben duemila sono le famiglie esonerate dall'imposta. E ch'è perciò? Si voleva forse colpire anche quelli che non hanno neppure la camicia sulla quale il Comune potesse far valere le sue pretese? La frase «i poveri pagano» fu troppo chiaramente usata per indicare coloro che si logorano anch'essi in una vita di stenti, e sono costretti a pagare la tassa di famiglia, sia pure in forma minima; onde non era il caso di equivocare per trarre vantaggio dall'equivoco.

Mi meraviglia (oh come mi meraviglia!) soltanto che il rag. Attilio Novelli, persona «appena intelligente» come gli piace definirsi (ed io lo lascio fare) non si sia peritato di sub-

bissare il povero due volte «buon Mimi Apicella» della sua abituale e sempre identica apocalisse di improprietà (ed io lo lascio fare!) per difendere se stesso e gli altri della Commissione con il solito ritornello: «Abbiamo sbagliato, ma siamo in buona fede». Quel ritornello per il quale egli, quando era il mastino dell'Amministrazione Comunale, ergendosi novello Fra Cristoforo sul banco consiliare, inchiodava, con l'indice teso, gli Assessori sul banco degli imputati, dicendo che chi commette degli errori, sia pure in buona fede, non ha diritto di amministrare. Ex ore tua te iudico! — con le tue stesse parole ti giudico! — ammonisce l'antica sapienza giuridica, ed io che non sono neppure appena intelligente traggio argomento dalla sapienza degli antichi.

Si, humanum est errare; ma è diabolico perseverare nell'errore; e riconosco che di errori se ne sono commessi parecchi, vuol dire riconoscere che si è perseverato nell'errore e quindi nel diabolico.

Ma il Capitolo «Imposta di Famiglia» non può considerarsi chiuso, a meno che non si annulli quello che si è già scritto e se ne cominci un altro, od a meno che i componenti della Commissione non si dichiarino disposti a rivalere di tasca propria tutti coloro che, per aver concordato, son costretti a pagare, sia pure per il solo biennio 47-48, una imposta maggiore.

Il Capitolo «Imposta di Famiglia» anche se ciò dispiaccia alla Amministrazione Comunale che ha approvato la matricola, non può essere chiuso dalla Giunta Provinciale Amministrativa, dal Prefetto, dall'Intendente di Finanza o da qualsiasi altro Organo che sia ancora competente sulla sua validità, perchè già tre componenti della Commissione hanno riconosciuto pubblicamente e per iscritto che «degli errori, e forse parecchi, sono stati commessi» ed il malcontento non è soltanto degli 836 che hanno reclamato, ma anche di tutti coloro che hanno concordato senza conoscere i criteri seguiti dalla Commissione, fidando unicamente nella prudenza della stessa, e nella giustizia tributaria.

... che è l'unico miele che fa ingoiare delle tasse il fiele.

DOMENICO APICELLA

RISPOSTA A BEBÉ

Caro Bebé, continuo a chiamarti così come a Cava ti chiamo e ti chiamo da sempre, anche se ciò può dispiacere a chi (non certamente tu!) crede che nelle questioncelle di famiglia dobbiamo per forza indossare toga e tocco, e salire in podio.

Innanzi tutto ti comunico che la polemica ha fruttato al «Castello» la bellezza della vendita di venti copie in più (controllato!); ma debbo contemporaneamente ricordarti che il «Castello» è stato il primo, nel febbraio scorso, a presentare l'imposta di famiglia come una necessità (dura lex sed lex! - scrisse il «Castello») e mai ha avuto una parola contro l'imposta in questione.

Per il resto non voglio, né posso ripeterti, perchè «il Castello» è piccolo; e vengo all'altro punto su cui ti tengo a rispondere proprio a te, che ti conosco come tu conosci me.

Quando eri partito dalla premessa che il Prof. Giorgio Lisi non ti è stato mai molto simpatico, non dovevi scagliarti contro di lui trattandolo da forestiero, perchè hai rinnegato i tradizionali principi di ospitalità che hanno sempre fatto onore ai Cavesi, soltanto per seguire un tuo sentimento personale, o soltanto per prendertela, come avrei fatto anche io, ma in occasione più propizia, contro una certa abitudine di certi cavesi di aprire stupidamente le braccia a chiunque arriva; e poi debbono pentirsi.

Prima di giudicare le persone dal solo punto di vista sentimentale, è prudente conoscerle; e se tu avessi tentato di conoscere il Prof. Lisi, avresti visto che alla fine egli è buono, onesto e cordiale come tu lo sei.

Questo te lo dico, anche se non trova consenzienti gli altri che, come

te, si soffermano alle apparenze nei loro giudizi sulle persone.

Ed ora ricevi un forte abbraccio dal tuo vecchio compagno di scuola e di monellerie

MIMI

AL PROSSIMO NUMERO

Dalle pubblicazioni inserite sul «Castello» del 5 dicembre c. a. si leggono articoli di critica di una certa violenza, specie contro gli iniziatori della polemica sulla Imposta di Famiglia, che gratuitamente sono stati chiamati ingnoranti ed simili.

Poichè a prendere l'iniziativa, che malgrado i commenti ha avuto la soddisfazione di far riconoscere gli errori commessi nell'applicazione dell'Imposta di Famiglia, è stato il sottoscritto, egli col prossimo numero commenterà ancora la detta imposta, rispondendo con criteri tecnici a quanto erroneamente è stato detto da quelli che hanno tentato di giustificarsi.

Rag. Guglielmo Pagliara

I PRESEPI

Fervono in ogni punto della vallata i lavori di preparazione dei Presepi, e già molti inviti di visita sono pervenuti al «Castello». Sta bene: visiteremo anche quest'anno i vari Presepi, scriveremo sui più belli, e pubblicheremo la fotografia del migliore.

I TRE MOSCHETTIERI

Dunque, ci siamo!

I tre moschettieri hanno tentato seppellirmi sotto una valanga di mediocri insinuazioni, di piccole menzogne...

Amici e intelligenti lettori, voi avete già capito che otto colonne di parole stampate servono a nascondere o a minimizzare quella meravigliosa asserzione del Novelli:

«Sissignore, si sono commessi degli errori...»

Il resto è una miseriola personale che mi avrebbe contristato o fatto ridere se non avessi pensato che al di là di essa preme ed urge il diritto della giustizia.

O per lo meno di quella giustizia che interessa quella nobile parte della cittadinanza che non sa per spirituale superiorità distinguere il figlio dal figliastro, il cittadino dal forestiero, perchè tutti figli di una comune madre: l'Italia.

Per demolire sei o sette peridotetti scarni e disadorni, in cui sintetizzavo la dichiarazione del Volpe, nè più nè meno (anche se costoro non l'hanno capito!) ed esprimevo la mia protesta di contribuente qualunque (come il Bebé), la catapultata Novelliana ha lavorato per ben 4 colonne, quella Bebesca anche per quattro, quella Volpina, più modesta, per poche righe.

Comunque un fatto è certo: che gli errori ci sono (Novelli) perchè humanum est errare (Novelli), che anche i galantuomini possono errare (Accarino) e che nessuno intende attaccare la onorabilità di essi (Lisi)...

Il Volpe ha uno spunto felicissimo: il «posticino onorevole...» (non poteva essere più... volpino... costui...); benissimo; me lo si dia: buono naturalmente e subito; a soddisfare la mia ambizione (secondo gli altri due...).

Infatti io sono ambizioso, di diventare tutto, anche Ministro...

E se non fossi ambizioso, sarei un imbecille! Logico? E' naturale, umano.

Beato chi non è ambizioso!

Il Sig. Bebé meriterebbe una lunga risposta se il profondo disprezzo che egli dimostra per «altri» (democrazia! ah! ah!) non ci inducesse a fare altrettanto di lui.

L'«ospite» (?) è stato elettore e propagandista della sua lista...

E lo sarebbe ancora, ad un patto però: che certi uomini non ci fossero più. Chiaro?

Eccetto la illustrazione dell'Imposta, necessaria ma tardiva, il resto è logorrea inutile e viziosa, tutta in funzione di quel «non molto simpatico», messo lì al principio per illuminarla e sostanziarla.

Per ultimo il nostro «simpatico Rodomonte» il quale ci ha spiegato con troppa sufficienza che «lui» è intelligente (appena) e che il forestiero non ha diritto a parlare. Bene!

Anche se è contribuente? Anche se la sua famiglia ha le radici in Cava?

Sa per caso il nostro amico che a Cava vivono centinaia di «forestieri» che lavorano crescono e muoiono, dopo aver pagato regolarmente le tasse?

Sa costui se qualche «cittadino» non si perita di dichiararsi «forestiero» per non pagare la Imposta, qui?

O di nutrirsi a mangiatoie forestiere (brrr) senza ripugnanza alcuna?

Ci consiglia l'«appena intelligente» Cons. Novelli e il «galantuomo» Cons. Accarino di costituire un sindacato «forestieri»? Che ne dice il Sindaco, simbolo del fuorrestierismo?

Sanno dirmi costoro quanti cittadini cavesi veramente intelligenti sono stati fuori Cava onorati ed elevati alle più alte cariche senza per altro essere stati messi alla porta per il terribile crimine di essere forestieri?

Ce lo dica Novelli, Socialista (per chi non lo sappia) e cittadino del mondo! Fors'anche di Cava.

Miseria!

GIORGIO LISI

Morale:

Se il Comune democraticamente avesse dato una risposta illustrativa non dico alle note del «Castello» ma a quella del Volpe, questa incresciosa polemica si sarebbe evitata!

Ma questo sarebbe stato un pretendere troppo!

GIORGIO LISI

Le offerte per l'«Ave Maria»

Le offerte per il ripristino della scritta «Ave Maria» sono state generose, specialmente da parte degli umili, ma non hanno ancora raggiunto la somma occorrente.

A nome del Comitato preghiamo i concittadini di contribuire versando le offerte al commerciante Vincenzo Sorrentino - Coloniali al Corso.

Attraverso la Città

Da oltreoceano

Il Sig. Pietro Mecca da Brooklyn ha inviato alla Signora Giuseppina Santarsiero - Biondo, sua nipote a Cava, un ritaglio del «Progresso Italo-Americano» il grande giornale in lingua italiana che si pubblica a Nuova York, sul quale è riprodotto, con titolo molto vistoso, integralmente l'articolo scritto a suo tempo dall'avv. Domenico Apicella per la stampa nazionale sulla manifestazione della Prima Annuale d'Arte a Cava. Cavese, incoraggiate, dunque, e sostenete gli sforzi che si fanno per riportare a quello che era, il nome della nostra terra!

Un chiarimento

La Ditta Vincenzo Sorrentino, coloniali al Corso n. 295, ci ha pregati di chiarire che essa non ha succursali né altri negozi dello stesso genere in Cava.

Farmacie di Turno

Farm. Salsano - Farm. Coppola

Tabaccai di Turno

Matonti - Paolillo

In Pretura

Apprendiamo che a seguito del trasferimento del Dott. Cirone il posto di Cancelliere Capo presso la nostra Pretura è stato messo a concorso, vale a dire che il nuovo Cancelliere Capo sarà scelto tra i funzionari di altre sedi che faranno domanda di trasferimento a Cava. La pratica certamente comporterà del tempo e la mole del lavoro presso la nostra Pretura non consente che si stia a lungo con un funzionario in meno. Preghiamo perciò chi di competenza di sollecitare quanto più è possibile la nomina del nuovo funzionario, e di destinare nel frattempo qualche funzionario in applicazione alla nostra Pretura.

Per «il Castello», più grande

Molti concittadini si lamentano della ristrettezza dello spazio del «Castello» e lo vorrebbero sempre a quattro pagine. Li accontenteremmo se le quattro pagine non comportassero il doppio della passività. Invece di lamentarsi, perché non ci si mette d'accordo per trovare i fondi necessari a far uscire «il Castello» sempre a quattro pagine? «Il Castello» accetta contributi da tutti, ma sempre senza compromettere la sua indipendenza.



SULLA MIA MANO

Hai pianto, sorridendo, stamattina.
E in quel momento ero felice tanto di contemplare, allora mia regina, gli occhi tuoi belli rossi di pianto.
Non hai pianto per me; però è caduta sulla mia mano - non te ne sei accorta? - una lagrima tua. Sconvolta, muta, poi sei partita, nel tuo pianto assorta.
La lagrima era qui, sulla mia mano, come un diamante - ed io non l'ho asciugata - mentre scrulavo innanzi a me, lontano, l'odiosa strada che l'ha divorata.
E quando sulla mano gli occhi, alfine, ho chinato, due lagrime gemelle ho veduto, due gocce cristalline, due gemme luccicanti come stelle.
Ho pianto assieme a te, d'un pianto ambito che ci accomuna almeno nel dolore, se di felicità non ci è consentito piangere insieme per il nostro amore.
Ho poggiato le labbra, deliziosi dall'estasi sublime del conforto, sulle due gocce limpide; ho baciato quelle lagrime nostre, con trasporto.
È sparito, così, da la mia mano la tua sincera lagrima, ed allora più nulla m'è rimasto; mentre invano a lungo il tuo ritorno ho atteso ancora.
Non m'è rimasta che una cosa sola: la delusione. E poi: gli occhi brucianti, le labbra ardenti, un groppo a l'arsa gola ed il ricordo dei bei sogni infranti.

ERNESTO CODA

Spigolando

Il collega Daniele Caiazza si è laureato in lettere presso l'Università di Napoli con il massimo dei voti, la lode e la pubblicazione della interessante tesi sulla lingua greca.
Tombola! Bravo Caiazza!
Relatori i Prof. Sbordon e Del Grande.

Presso l'Università di Portici il concittadino Ugo Gravagnuolo di Benedetto si è laureato in Scienze Agrarie, trattando brillantemente l'importante tesi su «L'influenza della distanza di trapianto sul contenuto in nicotina».
Relatore il Prof. Carlo La Rotonda.

Anche presso l'Università di Napoli si è laureato in lettere a relazione del Prof. Toffanin la signorina Emma de Filippis, del Prof. Federico svolgendo una brillante tesi in letteratura moderna.

Ed infine presso l'Università di Napoli il concittadino Penna Alfonso di Giuseppe si è laureato in Scienze Coloniali con ottimi voti.
A tutti complimenti ed auguri.

Nell'apprendere dei quotidiani la improvvisa morte del Rag. Amedeo Gagliardi, avvenuta in Portici dopo penose sofferenze causate da ferite riportate nei dolorosi fatti di Mogadiscio, inviamo al figliuolo Mario, il «Margali» del nostro «Castello», affettuose condoglianze.

Apprendiamo con piacere dalla Gazz. Uff. del 20 Novembre che Vincenzo Soriente, impiegato presso il nostro ufficio del Registro, ha vinto brillantemente, classificandosi al 18° posto, il Concorso per esami per Procuratore del Registro.

CASA DELLA LUCE - Corso Umberto 224
Unica Ditta concessionaria dell'app-recchio Radio **C.G.E.** che vende in conto proprio e non per conto di terzi. Facilitazione nei pagamenti rateali.
Ricordate **CASA DELLA LUCE**

L'ASSOCIAZIONE PROPRIETARI IMMOBILI URBANI

Domenica sera secondo la nostra convocazione, è stata entusiasticamente costituita la Libera Associazione dei Proprietari di Immobili Urbani per la tutela degli interessi della categoria. Alla riunione, presieduta per sollecitazione unanime dei presenti, dall'Ing. Giuseppe Salsano, è stato nominato un Comitato provvisorio nelle persone di: avv. Giovanni Bisogno, Ettore Coppola e Pasquale Mazzotta, perché raccolga le adesioni di tutti gli altri proprietari di Cava e nel più breve termine possibile convochi l'Assemblea generale dei soci per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali. I convenuti hanno anche espresso un voto di plauso al «Castello» ed all'avv. Apicella per aver preso la iniziativa che potrà dare numerosissimi vantaggi alla categoria interessata.

Un onore ed un dovere

Domani, lunedì, alle ore 17,30, nell'Aula Magna del Liceo Tasso di Salerno, il celebre violinista Riccardo Brengola, insegnante del Conservatorio di Pesaro e del quartetto «Chigiano di Siena» svolgerà un interessantissimo concerto.

Per i cavese è un onore ed un dovere intervenire. Il Prof. Riccardo Brengola, infatti, è figlio del Prof. Carlo, nostro concittadino e fratello del Prof. Antonio qui residente, ed è cugino del Prof. Mario a tutti caro. Egli ha mantenuto alto il nome d'Italia nella grande competizione internazionale di Bruxelles classificandosi primo assoluto su 150 concorrenti.

I biglietti per il concerto si acquistano presso la Farmacia Coppola e presso la famiglia Brengola.

La manifestazione di Hockey su pattini

Organizzata dalla Polisportiva luventes dell'appassionatissimo Presidente Virgilio Saligeri-Zucchi, si è svolto, sulla pista dell'Hotel Maiorino, l'incontro di hockey su pattini tra i bianco-rossi della Juventus e gli H. C. Napoli. Formazioni, U.S. Juventus: M. Scotti, Scarpellino, De Sio, Monaco, Picozzi (ris. Varese). H. C. Napoli: Agrillo, Di Finizio, Valentino, Scapin, Marmolo (ris. Perrone, Lauriano, Porfido). Arbitro: Cesare Lettieri di Salerno.

Il segnale di chiusura dell'incontro ha trovato la Juventus vincitrice per 5 a 3. Ben si può dire che il volto della squadra locale era mutato, un portiere scattante e coraggioso, Scarpellino calmo e non più fallosso, mentre l'attacco ha avuto De Sio inaspettatamente in forma e Monaco dominatore della partita; Picozzi e Varese hanno coadiuvato con volontà. I napoletani, forse, non hanno potuto fare sfoggio di gioco sulla pista umida,

ma hanno rivelato un buon portiere ed un centro colpitore. La Juventus, quindi, ha vinto pur avendo ancora molto da imparare per poter intraprendere il campionato nazionale, a cui l'ottimo Presidente Saligeri ha intenzione di partecipare; ma è necessario che l'aiuto non solo morale ma anche materiale di tutti gli sportivi non gli manchi per una impresa che è unica in tutta la provincia.

La Biblioteca Avallone

Compatibilmente con i lavori di riassetto, in corso da alcuni mesi, la Biblioteca Avallone-Comunale, per ora è aperta al pubblico, per la consultazione dei soli libri appartenenti alla vecchia Biblioteca Avallone, il mercoledì e il venerdì dalle ore 11 alle ore 13.

Il Consiglio di Amministrazione

Campionato di Calcio

Oggi alle ore 14,30, al Campo Sportivo, incontro della quarta giornata del Campionato tra la U. S. COLOMBARI di Torre e U. S. CAVESE.

IL MASSACRO DI FORT APACHE ^{al} Metelliano
al ^{al} GIANNI E PINOTTO RECLUTE
AMANTE IMMORTALE ^{al} Odeon

E' uscito il volume
E' UTILE RICORDARE CHE...
raccolta completa dei consigli di Ser nella famosa rubrica della Domenica del Corriere. Inviare L. 250.
Ditta MACCHI e MALVEZZI
Via Borgognone, 7 - MILANO

AVVISO IMPORTANTE!!!

Per favorire la suppurazione spontanea di Ascessi - Foruncoli - Mastiti - Iniezioni suppurate evitando dolorose operazioni, non basta chiedere un empiastro: nel proprio interesse BISOGNA CHIEDERE:

Empiastro Sanità Parrella

Confezione: barattolo e bustina economica
LO SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE
Nel caso che il proprio Farmacista ne fosse sfornito chiederlo alla Farmacia del Laboratorio PARRELLA, Via Vergini 39-40 Napoli, inviando cartolina di L. 195 per un barattolo.

Solo alla
GELATERIA VITTORIA
trovarete:
Caffè espresso L. 20
Sfogliate calde L. 40
Paste assortite L. 40

— Perché mai ti durano tanto le scarpe?
— Perché spessissimo le lucidi con la Brill!

Brill
La perla dei lucidi
Rappresentante per le province di Salerno e Avellino
DUILIO GABBIANI e Figlio
Cava del Tirreno

ESTRAZIONI del LOTTO dell'11 dicembre 1948

Bari	84	30	50	78	71
Cagliari	7	87	13	47	76
Firenze	74	15	1	32	36
Genova	30	56	14	76	69
Milano	67	69	22	15	25
Napoli	44	30	18	25	79
Palermo	23	71	68	28	61
Roma	63	49	54	88	62
Torino	7	68	53	72	1
Venezia	76	53	83	18	75

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redattori)

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita
Tipografia Ernesto Coda
Cava del Tirreno - Tel. 46

LA ILLUMINAZIONE DELLA FRAZIONE PASSIANO

La Frazione Passiano invano da tempo si lamenta della deficienza numerica delle lampade di illuminazione pubblica della zona, ed invano ha invocato dal Comune provvedimenti favorevoli. Gli stessi Consiglieri Comunali della Democrazia Cristiana, che a Passiano ebbero buon successo nelle elezioni amministrative, non hanno convenientemente tutelato gli interessi della Frazione.

Infatti un anno fa il Comune venne nella determinazione di aumentare il numero delle lampade pubbliche della Città, e la Giunta Comunale chiese al Consiglio l'autorizzazione ad installare immediatamente quattro nuove lampade alla Frazione Pregiato e assegnarne altre alle altre Frazioni secondo le necessità. Il Consigliere Comunista Prof. Romano, debbo dirlo a suo onore benché io non sia Comunista, si oppose a questa soluzione aprioristica, sostenendo essere più giusto che si conoscessero prima le necessità di tutte le Frazioni e poi si assegnassero degnamente le nuove lampade. La proposta Romano non fu accettata; ma ad un anno di distanza Pregiato ha avuto le sue nuove quattro lampade, più quattro nella zona di S. Anna di sua pertinenza, altre Frazioni hanno avuto le loro nuove lampade, e Passiano, non meno importante e popolosa di Pregiato e delle altre Frazioni, non ha potuto ottenere nessuna nuova lampada, perché tutte le disponibilità del Comune sono state come innanzi coperte. Ne consegue che se i Consiglieri Democristiani avessero accettato la proposta Romano, essi non si sarebbero trovati ora in condizioni di dover dire a quelli di Passiano che malgrado ogni buona volontà non è possibile venire incontro alle necessità della Frazione. Intanto, però, si sappia che quelli di Passiano non dimenticheranno tutto ciò quando si ritornerà da essi per la propaganda elettorale, e che molti dicono che i Comunisti non hanno sempre torto come si vuol far credere.

Mi duole di doverlo constatare, ma lo constato perché, a me che ho cercato invano di caldeggiare conciliatamente le necessità dei miei compaesani battendo specialmente alle porte di Consiglieri ed Assessori Democristiani, dispiace senti-

re che i miei compaesani si lamentano per l'operato della Amministrazione Comunale in questa occasione; e mi duole di aver dovuto a nome loro invocare dal Prefetto, nella certezza che egli saprà far provvedere equamente, il suo valido intervento.

ALBINO DE PISAPIA

Cui prodest?

Udite! Udite! Anche in un piccolo Comune della nostra Provincia è stata istituita la tassa di famiglia, e tutte le famiglie di quel Comune ne sono state colpite, per il curioso principio che tutti debbono pagare le tasse (ma dove sta scritto?).

Il più bello è che l'Esattore Comunale di quel paese, che è stato colpito per un contributo annuo di lire tremila, viene a cassare la bellezza di annue lire duecentomila circa per aggio di riscossione della imposta. Non diciamo che quell'Esattore si metta in tasca tutte le duecentomila lire; ma che paghi lire tremila per l'imposta che gli dà un maggior guadagno non ci sembra giusto! Come non ci sembra giusto che per dare al Comune un apporto di lire 1.200.000, gli abitanti di quel paese debbano pagare in più circa L. 200.000,00!

...in una parola... CONVENIENZA

P I B I G A S

Cucine, Fornelli, Stufe, Scaldabagni, Frigidaires.

PAGAMENTI RATEALI